

Pensieri

di VIVIANA PONCHIA



TRA DESIDERI E DESTINO

A CHI LE CHIEDEVA perché lo avesse fatto, Adriana Iliescu, scrittrice rumena, rispose perché sì: lo voleva da sempre, solo che a volte i desideri tardano a realizzarsi. A chi le faceva notare che quel desiderio entrava in rotta di collisione con la natura e il buonsenso disse di essere ottimista sul futuro. Era diventata madre a 67 anni all'ospedale Giulesti di Bucarest mentre il mondo tratteneva il fiato. Una delle due gemelle morì ma la signora finì in testa alle classifiche delle gravidanze fuori tempo massimo, davanti all'indiana di due anni più giovane che ebbe in regalo un ovulo dalla nipote. Nel '94 fece scalpore l'impresa di Rosanna Della Corte, l'italiana diventata mamma a 62 anni grazie alla proietta dell'intrepido Severino Antinori. L'Osservatore Romano definì il figlio Riccardo «una sfida a Dio». Lei relativizzò l'età dicendo che gli anni stanno tutti nella testa e che si può essere vecchi già a venti. Non è vero, ma ogni caso è un caso a sé. Come la sostanza dei desideri. Quelli che faticano a realizzarsi potrebbero essere un suggerimento e non solo una malevola intromissione del destino. L'industria della fecondazione assistita perfeziona la tecnica, alza la speranza ma non dà risposte su una domanda fondamentale: a chi appartiene il futuro? Quando una donna prende in braccio il suo bambino per la prima volta sente – con sgomento e sollievo – che da quel momento appartiene a lui. E soprattutto per lui vorrà abitarlo il più a lungo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UP AND DOWN

EVITA Perón



Il sindacato argentino Cgt e un gruppo di 'preti operai' hanno proposto l'apertura di un processo di beatificazione per Evita Perón, l'ex first lady 'portavoce degli umili'

Bianca BERLINGUER



Silvio Berlusconi ha bacchettato Bianca Berlinguer 'rea' di averlo interrotto troppe volte a 'Carta bianca'. «Troppe interruzioni, la tv non si fa così», ha detto



TENEREZZA
Rosanna Della Corte con il piccolo Riccardo appena nato nel 1994

Il consiglio

«Rifarei tutto quello che ho fatto ma i figli andrebbero fatti da giovani. Perché così gli si rimane accanto»

«La mia vita da mamma-nonna»

A 62 anni Rosanna Della Corte partorì il suo secondogenito

Loredana Del Ninno

«**RICCARDO** grande e Riccardo piccolo». Così Rosanna Della Corte, che nel 1994, a 62 anni, fece nascere il suo secondo bambino con le tecniche di fecondazione assistita, dopo la perdita del primogenito, morto in un incidente stradale a 17 anni, chiama i suoi figli. «Se non lo avessi fatto sarei impazzita di dolore», racconta mentre, come tutti i giorni, deposita fiori sulla tomba di 'Riccardo grande'.

Rosanna è stata un simbolo per tutte quelle donne che decidono di partorire ben oltre il limite imposto dalla natura. Prima di lei Liliana Cantadori, un'ostetrica di Sassuolo, che diede alla luce Andrea all'età di 61 anni. Mamme, negli anni '90 definite

monne, crasi di mamme-nonne, che hanno fatto da apripista a tante donne, vip e non. Gianna Nannini e Carmen Russo (entrambe genitrici per la prima volta a 54 anni) sono alcuni esempi nel mondo dello spettacolo. L'ultimo lo scorso novembre a Roma, dove una bimba è nata al San Giovanni da un'infermiera 62enne, fecondata artificialmente in Albania (la procedura in Italia è preclusa ai single), che ha rivendicato il diritto alla maternità dopo aver inutilmente atteso l'uomo della vita.

UN FENOMENO cresciuto negli anni: secondo l'Istat nel 2001 mamme-nonne dopo i 50 anni erano 84, per diventare 264 nel 2012 e circa 300 nel 2015.

La gravidanza over non è neces-

sariamente complicata. «Rimasta incinta dopo alcune difficoltà – conferma Della Corte – mi sono sentita esattamente come quando, venti anni prima, aspettavo 'Riccardo grande'. Niente nausea e tanta energia. Ho avuto pochi problemi ad allevare 'Riccardo piccolo', che è ormai cresciuto e vive a Milano. Ho cercato di essere sempre presente, accompagnandolo alle feste e a vedere i film preferiti, l'ho seguito a scuola. Nessuno mi ha fatto mai sentire fuori luogo, nè le madri dei suoi amichetti e tantomeno i miei compaesani, di Canino, in provincia di Viterbo, che conoscevano la mia storia e hanno pienamente compreso e appoggiato la decisione».

Una decisione che tuttavia Rosanna, oggi 87enne, non si sen-

te di consigliare indiscriminatamente. Anzi.

«**I FIGLI** vanno fatti da giovani – afferma – perché così ha la possibilità di aiutarli anche nella gestione della loro vita, di rimanergli vicino. Prima di tentare la strada dell'inseminazione assistita ho provato in tutti i modi di adottare un bambino, ma a causa della mia età, negli anni Novanta questa opportunità non mi è stata concessa. Se tornassi indietro rifarei comunque tutto quello che ho fatto. Riccardo piccolo è bello come suo fratello maggiore, è cresciuto senza nessun turbamento, diplomandosi all'istituto tecnico di Viterbo e militando nella squadra di calcio locale. Ho avuto davvero due bravi ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO «I BAMBINI SVILUPPANO ANGOSCE DI PERDITA». L'ANALISI DELLA PSICHIATRA LUCATTINI

L'esperta: la crescita dei figli può essere minata

«**NON** è mai troppo tardi per diventare madre. Ora finalmente mi sento completa». L'indiana Daljinder Kaur (nella foto), che nel 2016 diede alla luce un maschietto grazie alla fecondazione in vitro alla veneranda età di 70 anni, è un altro esempio, davvero record, di maternità avanzata. Ma che conseguenze può avere, per madre e bambino, seguire la dittatura del desiderio, sfidando le leggi della natura? «Da un punto di vista fisico – spiega Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista a Roma – una gravidanza tardiva potrebbe esporre la futura mamma a numerosi problemi. Ammesso che tutto vada per il meglio – cosa possibile se la donna gode di buona salute – la domanda da porsi riguarda il benessere del bambino. I figli di genitori

non più giovani vivono infatti nella paura di perderli, risolto che pregiudica uno sviluppo sereno della personalità. Mentre gli adulti spesso si vergognano di apparire più vecchi rispetto alle altre mamme e papà, i bimbi non sono sfiorati da questo aspetto della questione, ma sviluppano angosce di perdita. Chi aspira a diventare madre, dovrebbe tenere conto di ciò, nell'ottica di un altruismo che caratterizza ogni buon genitore. Inoltre le madri over, se da un lato sono più mature e consapevoli, dall'altro sono più carenti di energie fisiche, indispensabili per seguire il bambino nelle attività quotidiane. Detto questo, la scelta resta sempre esclusivamente personale».

Loredana Del Ninno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

